

14 maggio 2024

LECCO, L'ARTE A TUTTO TONDO

Alla Galleria Melesi una mostra collettiva attorno alla forma perfetta

Chi nasce tondo non muor quadro", questo il titolo singolare e divertente della mostra che è stata inaugurata sabato scorso alla Galleria Melesi in via Mascari, 54 a Lecco. Una proposta che parte da una scelta "geometrica" per arrivare ad una collettiva di grande interesse.

«La mostra è nata da una semplice constatazione - ci dice la curatrice Sabina Melesi - mi sono accorta, infatti, di avere molte opere rotonde. Da lì è nata l'idea di una collettiva particolare già nella forma delle opere esposte. In questa

mostra i quadri o le sculture sono tutti rigorosamente "tondi", opere che sfidano la tradizione e rompono con la rigida forma rettangolare dei quadri classici. Invece di limitarsi a un confine definito si aprono a infinite possibilità fluttuando sulle pareti bianche della galleria».

Le opere presentate, con le loro forme circolari o sferiche, ci ricordano che la bellezza e l'arte possono essere trovate ovunque, anche in ciò che è diverso e insolito. Ci insegnano a non temere l'uscire dagli schemi o lo sperimentare nuove forme e nuove idee. La forma circolare del quadro offre prospettive diverse, è grade-

vole, può diventare un punto focale in una stanza o creare.

«A detta degli artisti - continua Sabina Melesi - la forma tonda o ovale non è facile da affrontare, spesso è una sfida perché richiede un approccio diverso alla composizione, ma allo stesso tempo permette di esplorare nuove possibilità e porta a risultati unici e speciali. Perché la bellezza e la creatività non conoscono limiti».

In mostra sono presenti 25 artisti di generazioni e provenienze diverse, con opere di pittura, scultura, fotografia e installazioni, che hanno ognuna un proprio linguaggio. Tra gli artisti ce



Una icona di Raluca Jurcovan



Sabina Melesi con Fabio Taramasco

ne sono due che non avevano mai esposto alla Galleria Melesi. Parliamo innanzitutto di Raluca Jurcovan con le sue icone ricamate.

L'artista rumena è stata scoperta da Sabina Melesi durante un suo recente viaggio in Romania: «L'ho incontrata al Muzeul ăranului Român di Bucarest, dove esponeva le sue opere. È una donna gentile e delicata e il suo lavoro è saldamente legato alla cultura delle icone ortodosse che lei reinterpreta con la tecnica del ricamo popolare rumeno. Due motivi tradizionali che si fondono dando vita a un'espressione artistica che è solo sua».

A seguire c'è Matteo Negri con un'opera della serie Kamigami. Nativo di San Donato Milanese, Negri vive e lavora a Milano. Si è diplomato in scultura presso l'Accademia delle Belle Arti di Brera nel 2003. A partire da questa data l'artista ha lavorato con diverse gallerie d'arte in Italia e all'estero (tra cui Parigi, Londra e Berlino), realizzando numerose installazioni presso spazi pubblici, privati, gallerie e fiere d'arte.

Tra le opere esposte ce n'è anche una di Pino Pinelli, recentemente scomparso.

La mostra "Chi nasce tondo non muor quadro" consente di ammirare i seguenti artisti: Corrado Bonomi con le latte da conserva della serie "Mare"; Samuele Bonomi con una ceramica mixed media; Alberto Casiraghy con "Ovale rosso", un assemblaggio su tela; Gianni Cella con "Spirito del Lago", in vetroresina; Angelica Consoli con una cera "Per Grazia Ricevuta"; Nando Crippa con i bassorilievi in terracotta; Francesca Della Toffola con una fotografia intitolata "Accerchiati incanti".

E ancora, Pino Deodato con la scultura in terracotta "Un giorno di festa"; Matilde Domestico con le sfere in porcellana industriale; Fabrizio Dusi con il recente lavoro "Donut Hole" in ceramica; Enzo Forese con l'opera dipinta a olio su tela "Senza titolo"; Ottmar Hori con la scultura da parete "The Salient Point"; Mimmo Iacopino con "Misure tonde" e "Misure ovali"; Antonio Ievolella con la scultura in ferro

"Specchio"; Jiri Kolar con il collage "Uovo volante"; Kazumasa Mizokami con i bouquet in terracotta "Luce della primavera"; Michelangelo Pistoletto con il "Vaso del Terzo Paradiso"; Fabio Taramasco con le "Sante Agata"; Nicolò Tomaini con il dittico "Ritratto dei coniugi Colombo"; Simona Uberti con l'installazione "Remember"; Grazia Varisco con la coppia di "Oh!" in ferro; Giorgio Vicentini con l'opera "La bellezza sta negli occhi di chi guarda".

Nella varietà di stili e materiali questa mostra offre la forma rotonda come segno di continuità. Ed in effetti è interessante notare come quella di Sabina Melesi sia stata una scelta coerente e capace di far dialogare tra loro artisti apparentemente lontani sia per stile sia per età. C'è poi la sorpresa di trovare insieme pittori e scultori che negli anni abbiamo seguito grazie alle esposizioni succedutesi alla Galleria Melesi.

La mostra rimarrà aperta sino al 13 luglio con i seguenti orari: da martedì a sabato ore 16-19. Altre aperture su appuntamento.